

Al Circolo della stampa di Milano

Cordiale conversazione di  
Agiubei con  
i giornalisti

promemoria elettorale

Cosmogonia DC

Dove va la Democrazia cristiana? L'on. Scelba sollevò un certo scandalo, qualche giorno fa alla televisione, assicurando che i voti dei fascisti, dei monarchici e dei liberali sono sempre graditi. Ieri, invece, a Cattagione, l'ex presidente del Consiglio ha chiarito il suo pensiero: «Non si tratta - ha detto - di indirizzare la Democrazia cristiana verso destra o verso sinistra, perché la DC va solo avanti...».

La storia nel bronzo

Chiediamo scusa all'on. Scelba se parliamo tanto di lui. Ma c'è una frase nel suo ultimo discorso che ci ha profondamente colpiti: a il passato appartiene alla storia». Proprio così: in questo passato c'è anche l'on. Scelba che è un personaggio storico: prova ne sia che le sue imprese sono, lui vivo, incise nelle lapidi di bronzo e di marmo. Quelle dei cimiteri di Reggio, Modena, Melissa, Montecaglioso.

Fonti elettorali

L'on. Pastore non bada a fatiche. Recatosi a Caserta, in provincia di Novara, ha inaugurato il nuovo acquedotto comunale. Poi, nel discorso di circostanza, ha spiegato che, purtroppo, le aree depresse del nostro Paese «sono state abbandonate dai pubblici poteri per troppi decenni». Ragion per cui, egli ha concluso, «a per le popolazioni delle zone depresse resta il supremo interesse del proseguimento dell'attuale linea politica seguita dal governo».

Minorenni corrotte

A Roma, fra i tanti, c'è un club molisano che serve da recapito ai simpatizzanti di quella regione che vivono nella capitale. E siccome un club che si rispetti, a Roma, deve servire soprattutto alle raccomandazioni è logico che presidenza onoraria e presidenza effettiva siano sempre affidate a dei notabili dc. Il club molisano si vanta nientedimeno - nelle cariche direttive - che di uno Spataro e di un Di Giannantonio, pezzi grossi del partito del governo. Ma i pranzi sociali alternati alle pratiche di raccomandazione sono un po' noiosi alla lunga. Così nel club s'è allestita una bella bisca clandestina (che la polizia ha scoperto ieri l'altro) nella quale si giocavano fior di milioni. Una storia poco edificante per i big democristiani che avevano prestato i loro nomi, certo ingenuamente, per coprire il traffico illecito. La DC ha sempre vent'anni, dice un manifesto: ma per una così leggiera minorenni, non è forse prematuro il gioco d'azzardo?

«Mamma» DC

Bartolo Ciccardini, Vicesegretario del settore propaganda della DC è un uomo incoerente. Parlando a Palombara Sabina domenica scorsa ha detto: «La DC è una forza di progresso ed è sicura della maturità dell'elettorato: per questo la DC conduce la sua campagna elettorale all'insegna dell'ottimismo». Eh, no! Non è nemmeno una settimana che abbiamo letto sui giornali il testo di un documento «segretissimo» della DC, documento nel quale il Ciccardini stesso riferisce alla Segreteria del suo partito i consigli di un esperto americano di pubblicità (il «persuasore occulto» Dichter), per la campagna elettorale dc. «La DC è un partito generalmente disistimato, esordisce il rapporto, e suggerisce l'immagine di una mamma, un'immagine di inerzia e di vecchietta». Di fronte a certi giudizi che vengono da parte non sospetta e sono addirittura costati fior di dollari alla DC, non farebbe meglio il giovane dirigente democristiano a essere un po' più pessimista? Il consiglio questa volta glielo diamo noi, e gratis.

Vecchietti bizzosi

Il malizioso on. Pajetta si è permesso di dire che «i repubblicani sono un partito minore che a diventare maggioritario non aspira neppure»: prova ne sia che il PRI non ha votato la legge sulle Regioni che pure porta la firma del suo Segretario. Il giudizio non è piaciuto alla Voce Repubblicana che immediatamente replica con estrema energia: «Non è affatto vero che il PRI sia minorenni: al contrario è un vecchio calculatore e dispettoso. Quando i comunisti hanno provato a sfarfalleggiare con la sua legge sulle Regioni, il PRI non li ha degnati di uno sguardo». Insomma: per non votare coi farfalloni comunisti, i repubblicani hanno buttato dalla finestra la loro legge. Il che ricorda molto da vicino il comportamento di quei bambini che, piuttosto di prestare i giocattoli al compagno, li rompono e scappano in casa a piangere tra le sottane della mamma.

Il direttore delle «Isvestia» ha parlato dei rapporti cino-sovietici, di Berlino e del disarmo e dell'atteggiamento dell'URSS nei confronti del Vaticano — Vivace scambio di battute — L'ospite ricevuto dal sindaco Cassinis

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. Il compagno Agiubei ha terminato la sua visita a Milano tenendo nei locali del circolo della stampa l'annuncio in un incontro con i giornalisti milanesi, al quale hanno partecipato anche numerosissimi esponenti della vita culturale e politica della città. Il presidente del circolo della stampa e dell'associazione lombarda giornalisti, Lanfranchi, ha dato il benvenuto all'ospite accanto nella sede del circolo nella sua qualità di giornalista, direttore delle «Isvestia», partecipe di quello che nell'Occidente è detto il «quarto potere», e che Agiubei ha definito invece «il sesto continente»: il continente nel quale ci si dovrebbe incontrare per un proficuo lavoro a favore della pace.

Non considera eccessiva la pena? RISPOSTA: No, se il reato è grave e la pena era prevista dal codice.

DOMANDA: Gli ebrei godono nell'URSS piena libertà religiosa, volendo, possono emigrare in Israele? RISPOSTA: Gli ebrei hanno gli stessi diritti di tutti gli altri (e il mio vice direttore, alle Isvestia, tra l'altro è un ebreo), possono credere in quello che vogliono e andarsene nelle loro sinagoghe finché vogliono. Lo stesso è per l'emigrazione: possono emigrare come un ucraino o un georgiano; non hanno un trattamento né migliore né peggiore degli altri: la nostra Costituzione non fa distinzioni di questo genere. E in quanto ad emigrare emigrano. Proprio in questi giorni, a Napoli, ho incontrato una giovane che è venuta ad abitare in Italia. Tra l'altro, io a lei non avrei consigliato di emigrare: è tanto bella che è un peccato averla lasciata venire via.

Dopo aver risposto ad altre domande rivoltegli non più da giornalisti ma da alcuni dei numerosi presenti, il compagno Agiubei ha ripreso la sua visita alla città. Già in mattinata aveva compiuto, assieme alla moglie Rada, un breve giro turistico, visitando il complesso Pirelli ed alcune altre zone della città. A Mezzogiorno era stato ricevuto a Palazzo Marino dal sindaco prof. Cassinis, che ha donato alla signora Agiubei un cofanetto di giocattoli d'argento e ad Agiubei una riproduzione di Sant'Ambragio e un volume su Milano. Del resto suo il direttore delle Isvestia ha donato al sindaco un cofanetto di artigiani di Felci. Il prof. Cassinis ha quindi intrattenuto una colloquio agli ospiti che in serata sono ripartiti per Roma.

DOMANDA: Come giudica gli incidenti a carattere razziale accaduti a Bulgaria? RISPOSTA: Non conosco questi incidenti: e inoltre la domanda dovrebbe essere rivolta, semmai, a un giornalista bulgaro. Per quanto mi riguarda io so che esistono paesi in cui l'aver la pelle nera ci fa subito considerare come un essere inferiore: nel mio paese non vale il concetto opposto e cioè che l'aver la pelle nera è un privilegio: un uomo viene giudicato per quello che vale, non per il colore della pelle. Ci sono negri che io stimo infinitamente più di certi bianchi e negri che stimo meno di altri bianchi: a chi, però, me lo sparerai addosso anche se è nero.

DOMANDA: Si è avuta notizia di condanna a morte, nell'URSS, contro gli speculatori.

L'imponente patrimonio immobiliare della «Rinascente» collegato alla espansione dei magazzini

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. La Rinascente ci ha gentilmente inviato il volume, pubblicato dalla società per un omaggio agli azionisti, e che sono illustrato e corredato di fotografie grafiche, cartine, fotografie e dati essenziali, le proprietà immobiliari di questa «grande» del commercio al minuto. Il patrimonio immobiliare della Rinascente, cioè, dei Borletti e dei Brustio, è veramente imponente. Le nuove acquisizioni di aree ed edifici, acquistate praticamente il ritmo d'espansione, nelle principali città d'Italia, dei magazzini di vendita Rinascente, Uprim e Supermercato. Questo patrimonio, collegato all'attività commerciale, consente praticamente alla Rinascente «costi di vendita» che nessun piccolo commerciante, coi fitti che corrono, può sognarsi, e di superare congiunture economiche sfavorevoli e fluttuazioni stagionali senza gravi ripercussioni.

Ma, appunto per questo, la Rinascente non ha alcun interesse (anzi, semmai l'opposto), a una politica di calmieramento delle aree e degli affitti. Il presidente Aido Borletti, nella lettera agli azionisti preme sulla volume scrive infatti: «Il patrimonio immobiliare, d'altra parte, rappresenta per l'azienda motivo di sicurezza e le permette di guardare con fiducia ai problemi finanziari derivanti dalle esigenze di continua sviluppo che sono caratteristiche essenziali della sua attività».

I dati contabili del patrimonio immobiliare (15 miliardi e 190 milioni nel '59; 19 miliardi e 20 milioni nel '62), illustrano realmente «soltanto un aspetto, quello monetario, di questa cospicua entità economica». Il capitale nominale, elevato da un miliardo del '50 agli attuali 9 miliardi, era valutato in Borsa, ai corsi azionari del giugno 1962, ben 119 miliardi e 560 milioni. Questa valutazione, comprende sia il favorevole andamento dell'attività commerciale della Rinascente, sia l'espansione del suo patrimonio immobiliare, il quale - secondo le parole di Borletti - «è in giusto equilibrio all'assetto economico della gestione». E' quindi un'attività speculativa? Indubbiamente. Lo ammette lo stesso Borletti il quale - sempre nella premessa al volume - afferma: «Si deve sottolineare come il complesso dei nostri beni immobiliari sia stato costituito senza alcun fine di mera speculazione, anche se talune operazioni (1) hanno avuto esito particolarmente felice da questo punto di vista».

Borletti, in altre parole, afferma: noi non siamo meri speculatori, come le pure e semplici immobiliari, ma quelle volte lo siamo e con esiti felici! I Borletti e Brustio, azionisti controllori della Rinascente meritano dunque un posto fra i responsabili del proibitivo caro-affitti cresciuti all'ombra della grande speculazione fondiaria del suolo urbano che fa capo ai grandi monopoli (Pirelli, Edison, Bastogi, Compagnia di assicurazione e così via).

La Rinascente, come è noto, è il grande feudo dei Borletti e dei Brustio. Nel Consiglio di amministrazione troviamo infatti: Umberto Brustio, presidente onorario; Cesare Brustio, vice presidente; delegato Aido Borletti - conte d'Arasio, presidente direttivo. Consiglieri: senatore Borletti, il duro della Confindustria, capofabbrica dei «punti perfetti»; Giovanni Falck, delle omonime acciaierie; Mario Rosello, presidente della Edison; Franco Marinotti, della Sma Viscosa ed altri. Un pizzico di Edison non manca: i Brustio sono tutti, i Borletti anche, Falck rappresenta una delle più vecchie magnazie famiglie lombarde. Marinotti ha pieno interesse nella vendita dei suoi filati. Ecco che cos'è la Rinascente.

Quanto al libro inviato agli azionisti (pensiamo in numero di 12 mila copie, quanti sono gli iscritti ai libri dei soci), siamo del parere che non si tratti di un omaggio puramente plোনাসistico. I dati della Mediobanca sull'azionario e sulle assemblee di bilancio ci danno infatti questa curiosa notizia: all'assemblea del 4 maggio 1962, su 12 mila azionisti, soltanto 106, pari al 0,9 per cento, sono intervenuti all'assemblea dove aveva approvato il bilancio. I presenti rappresentavano

«padroni delle città» si confessano  
Borletti: sulle aree  
affari riusciti bene

IN BREVE

Convegno a Roma sull'Università

Per iniziative dell'ORUR, si svolgerà a Roma nei giorni 16, 17 e 18 marzo prossimo, un convegno di studi sul tema «Autonomia e democrazia dell'Istituto Universitario». Gli scopi che l'ORUR si propone con questo convegno sono di «promuovere l'interesse del paese sui problemi dell'Università e renderlo sempre più consapevole della necessità di fare una soluzione organica e razionale alla crisi dell'Università»; di indicare, di concerto con professori ed assistenti, proposte concrete di riforma dell'Università; infine, di impostare concretamente le linee di una riforma della rappresentanza studentesca e raccogliere su queste proposte l'adesione dell'opinione pubblica e del governo, dei parlamentari e dei partiti, e l'impegno alla loro attuazione concreta.

Segni rientrato a Roma

Il Presidente della Repubblica, Segni, è rientrato ieri pomeriggio a Roma, dopo il viaggio in Marocco. Nel tornare il paese africano, Segni e il ministro degli Esteri Piccioni hanno inviato messaggi rispettivamente ad Hassan II ed al ministro degli Esteri marocchino, Balafout. Ad accogliere il capo dello Stato all'aeroporto di Ciampino erano con il presidente del Consiglio, il ministro dell'Interno, i rappresentanti della Camera e del Senato e della Corte Costituzionale, il corpo diplomatico e il sindaco di Roma.

Milano: dimissioni Scalfari da consigliere

Il consiglio comunale ha accolto ieri sera a maggioranza le dimissioni del consigliere Eugenio Scalfari, che nel 1960 entrò a Palazzo Marino come radicale aggregato alla lista socialista.

Le elezioni e la TV

Una conferenza stampa sul tema «Problemi della televisione in Italia in relazione alle prossime elezioni» si terrà domenica, mercoledì, alle 11.30, nelle Stanze dell'Eliseo a Roma, ad iniziativa dell'Associazione radiotelevisiva Saranno presenti il presidente della presidenza delle Associazioni Ferruccio Parri, Davide Lajolo, Alberto Jacometti, Leopoldo Piccardi.

Successo dell'U.G.S. a Lecce

L'Unione goliardica salentina ha conseguito un rimarchevole successo nelle elezioni per l'organizzazione rappresentativa dell'Università di Lecce. L'U.G.S., infatti, ha avuto la maggioranza relativa. L'U.G.S. ha mantenuto la maggioranza presso la facoltà di lettere classiche e l'ha conquistata in quella di lettere moderne. La direzione dei restanti cinque consigli di facoltà è andata all'Intesa, all'AGI e al Puan. La rappresentanza nell'organigramma rappresentativo è così suddivisa (fra parentesi i seggi precedenti): UGS 7 (3); Intesa 6 (8); A.G.I. 4 (6); Puan 3 (2).

Per Camera e Senato

I candidati del  
PCI in Lucania  
Giorgio Amendola capolista

ENTRO il 14 le domande per l'affissione dei manifesti elettorali

POTENZA, 11. E' stata resa nota la lista dei candidati comunisti per la Camera nella circoscrizione Potenza-Matera e dei candidati nei collegi senatoriali della Lucania: Giorgio Amendola; Nicola Catalo; Simone De Florio; Michele Desina; Pietro Di Sanzo; Luigi Grezzi; Pietro Pollicchio; Nicola Savino.

ENTRO giovedì 14 marzo, tutte le organizzazioni democratiche che, pur non partecipando alle elezioni con proprie liste o candidati, intendono effettuare affissioni di propaganda inerenti direttamente o indirettamente alla campagna elettorale, devono presentare l'apposita domanda al sindaco del Comune. Il termine scade alle ore 20 del giorno 14.

SENATO  
Collegio di Potenza: avv. Ignazio Petrone.  
Collegio di Melfi: avv. Ignazio Petrone.  
Collegio di Matera: dottor Michele Guanti.  
Collegio di Tricarico: avv. Mauro Montesano.  
Collegio di Corleto: insegnante Pietro Di Sanzo (sindaco di Montemurro).  
Collegio di Lagonegro: on. Luigi Grezzi.

Bologna

Convegno per la riforma  
degli ospedali psichiatrici

Bologna, 11.

A Palazzo Malvezzi, sede dell'Amministrazione provinciale, si è svolto ieri il «Simposio interregionale sulla riforma psichiatrica» indetto dall'Unione regionale delle province emiliane e dalle sezioni regionali toscane dell'AMOPi.

Togliatti inaugura  
la nuova sede  
del PCI di Bari



BARI - Il compagno Palmiro Togliatti - che capeggia la lista del nostro partito per la circoscrizione Bari-Foggia - ha inaugurato ieri la nuova sede della Federazione barese del PCI, sistemata in un modernissimo edificio nella centrale via Trevisani, che ospita anche gli uffici del Comitato regionale pugliese e della FGCI. Dopo una lunga visita agli ampie e moderni locali della nuova sede, Togliatti ha presieduto la riunione dell'attivo provinciale in preparazione della campagna elettorale. Nella foto: il compagno Togliatti in visita alla nuova sede; è con lui Alfredo Reichlin, segretario regionale del PCI in Puglia.